

## Bilancio al 31.12.2015

# Relazione di missione

## Missione e identità dell'ente

La Fondazione è stata costituita il 23 dicembre 2014 dai “soci fondatori” Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte, con lo scopo di promuovere e realizzare la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese. Sulla sorta di quanto previsto e stabilito dalla Legge regionale n. 8/2013 (successivamente integrata dalla legge regionale n. 3/2015), essa è finalizzata al rafforzamento del sistema di ricerca e innovazione tecnologica nel settore agricolo e agroalimentare.

Il 24 settembre 2015 è stato perfezionato, con effetto giuridico in data 30 settembre 2015, l'atto di fusione eterogenea per incorporazione con il quale la Fondazione ha incorporato i due Centri di ricerca (partecipati, sia dalla Regione, sia da una pluralità di altri soggetti pubblici e privati CRESO e Tenuta Cannona) operanti rispettivamente nelle filiere ortofrutticola e vitivinicola.

In conseguenza di detta operazione di fusione, sono entrati a far parte della Fondazione in qualità di “soci partecipanti” le organizzazioni che aggregano i produttori, sia sotto l'aspetto economico (Organizzazioni di prodotto, ai sensi delle rispettive organizzazioni comuni di mercato della UE), sia sotto il profilo della rappresentanza sindacale. I partecipanti sono dunque gli organismi che rappresentano ai massimi livelli le filiere agroalimentari delle produzioni vegetali piemontesi.

### *Finalità istituzionali*

La Fondazione promuove e realizza la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese, con particolare riguardo ai temi della qualità (sensoriale e nutrizionale), della sicurezza alimentare, della sostenibilità economica e ambientale, della valorizzazione del territorio. Lo Statuto pone obiettivi importanti, in linea con i principi della agricoltura sostenibile, e prevede ricadute significative per il sistema agroalimentare regionale. Le attività sono finalizzate alla crescita economica, sociale e culturale delle diverse filiere che compongono il sistema agroalimentare piemontese, con particolare riferimento alle interconnessioni con l'ambiente e in armonia con la tutela e la valorizzazione del territorio.

In particolare l'art. 3 dello Statuto prevede che la Fondazione:

- a) sviluppi percorsi di innovazione continua per il miglioramento della qualità dell'agricoltura piemontese, intesa in termini di qualità sensoriale e nutrizionale, di sicurezza alimentare, di sostenibilità ambientale ed economica;
- b) promuova la diffusione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa appropriata alle specificità socio-economiche ed ecologiche delle realtà locali;
- c) favorisca l'integrazione delle conoscenze provenienti da differenti ambiti di ricerca e stimolare sinergie con le attività di ricerca a carattere regionale, nazionale e internazionale, anche al fine di assicurare tempestività nel trasferimento dei risultati;
- d) trasferisca i risultati dell'attività sperimentale fornendo supporto specialistico ai servizi di consulenza tecnica svolti da enti, organizzazioni e associazioni operanti sul territorio piemontese.

### *Sistema di valori e di principi che qualifica le finalità*

L'attività della Fondazione si ispira a principi di utilità sociale, sia nelle proprie finalità, sia nelle modalità di conseguirle, sia infine nei contenuti. Svolge infatti una **ricerca di interesse pubblico**, formulata in risposta ai fabbisogni espressi dalle comunità degli agricoltori del territorio della regione Piemonte. E' strutturata per conseguire finalità di interesse generale in **modalità pre-competitiva**. Non si traduce in vantaggi economici per singoli soggetti a discapito di altri, ma persegue vantaggi, anche in termini di competitività – per il territorio e per le filiere agroalimentari che lo percorrono. Oggetto della ricerca condotta dalla Fondazione sono il miglioramento della **qualità degli alimenti**, della **socialità rurale** e dell'ambiente. In particolare le attività di innovazione ricerca e sviluppo tecnologico vertono sulla **sostenibilità ambientale**, mirano a mettere a punto e diffondere *best practices* di **agricoltura eco-sostenibile**, sia nella declinazione di produzione integrata, sia di **coltivazione biologica**.

### *Principali tipologie di attività attraverso le quali l'ente intende perseguire le finalità istituzionali*

*Mission* della Fondazione sono la Ricerca & Innovazione dell'agricoltura e più in generale del settore agroalimentare piemontese. In particolare il fulcro delle attività è la ricerca applicata, vale a dire quella più prossima a trasformarsi in innovazione. Non si sovrappone ad altri enti sul territorio regionale: occupa una posizione propria, in una fascia compresa tra la ricerca applicata e lo sviluppo tecnologico.

Le risorse finanziarie sono rigorosamente destinate allo svolgimento di attività che rappresentino una "risposta" alla domanda di ricerca e innovazione dell'agroalimentare piemontese. Prima ancora delle distinzioni tra ricerca fondamentale, applicata, trasferimento tecnologico, etc., la Fondazione conforma le proprie attività secondo il concetto di "ricerca orientata" a farsi carico e risolvere i problemi degli operatori, a cogliere spunti di innovazione per applicarli sul territorio. Le linee di azione si declinano in maniera versatile. Se un problema ha già una soluzione, si interviene con la divulgazione (in quanti casi si registra un deficit di comunicazione!); se si tratta di adattare una soluzione ad un nuovo contesto, si interviene con la dimostrazione presso aziende del territorio; se occorre mettere a punto nuove soluzioni, si lavora con la ricerca applicata sulle parcelle dei Centri sperimentali, e così via fino a coinvolgere la ricerca di base.

A monte la Fondazione si rapporta con la ricerca "di base". Si citano ad esempio i 4 Atenei presenti sul territorio regionale: Università di Torino, Politecnico di Torino, Università del Piemonte Orientale e Università di Scienze gastronomiche, oltre a CREA – Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi dell'Economia agraria, CNR – Consiglio Nazionale per la Ricerca, Poli di innovazione e incubatori.

Alle partnership "verticali" si affiancano quelle "orizzontali", tra stazioni regionali delle regioni frutticole e vitivinicole europee. La nuova programmazione UE in tema di ricerca e innovazione (Horizon 2020) indica come prioritarie tali forme di aggregazione, stimolandole anche sotto il profilo finanziario (Call riservate a programmi di innovazione proposti da reti di ricerca internazionali costituite da Centri di ricerca regionali).

Tali reti consentono infatti un trasferimento di conoscenze e tecnologie tra territori, che si rivela gravido di crescenti potenzialità. Trova la sua ragione nella specificità di competenze maturate in ambienti particolari e nella complementarietà delle regioni interessate allo scambio.

La Fondazione si rapporta “a valle” con la consulenza tecnica, inserendosi e completando il processo di innovazione strutturato a filiera. Il flusso di informazioni scorre in entrambi i sensi: in una direzione trasformano le intuizioni della ricerca in applicazioni adatte al contesto dell’agricoltura e dell’agro-alimentare; dall’altra, raccoglie i feedback della filiera e sollecita la ricerca di base a focalizzare l’attenzione sulle esigenze della professione. Per svolgere appieno la sua “mission” di trasformare la ricerca in innovazione per le filiere agroalimentari della regione, la Fondazione si impegna contemporaneamente a realizzare le proprie attività di ricerca applicata e ad assicurare un flusso costante tra e con gli altri soggetti della filiera.

La Fondazione ha preso in carico le attività di ricerca in favore delle filiere agroalimentari che costituivano il campo d’azione delle due ex-partecipate. Gli ambiti in cui si articola nel 2015 l’attività di ricerca sono:

- La *frutticoltura*: innovazione varietale, architettura e gestione del frutteto, protezione ecosostenibile e biologica dalle avversità, qualità e post-raccolta.
- La *vitivinicoltura*: tecniche colturali ed enologiche, difesa ecosostenibile della vite, biotecnologie della vinificazione, etc.
- L'*orticoltura*: innovazione varietale, selezione di varietà autoctone volte al recupero del germoplasma orticolo regionale, messa a punto di strategie di produzione integrata e biologica.
- La *corilicoltura*: gestione agronomica del corileto, innovazione varietale, protezione ecosostenibile delle avversità.

#### *Soggetti primariamente interessati all’operato dell’ente (stakeholder)*

Gli utilizzatori finali dei risultati delle attività della Fondazione sono gli agricoltori piemontesi, in particolare i produttori delle specie vegetali di riferimento delle società incorporate: frutticoltura, vitivinicoltura, orticoltura e orticoltura. La strutturazione in filiere fa sì che i fruitori immediati siano le aggregazioni di produttori in forme associative, a partire dalle OP – Organizzazioni di Produttori (costituite sulla base delle rispettive OCM – organizzazioni comuni di mercato dell’Unione Europea), le Organizzazioni professionali agricole e le altre forme associative (cooperative, centri di consulenza tecnica, etc.). Più in generale i benefici ricadono sui interi distretti agroalimentari, tra cui si citano quelli del vino nel Sud Piemonte o della frutta nel Saluzzese, con le attività accessorie che li caratterizzano, dal condizionamento/trasformazione, alla promozione, servizi alla commercializzazione/esportazione, etc.

I principali attori di tali filiere sono diventati soggetti partecipanti della Fondazione, attraverso l’incorporazione delle due società partecipate:

- le OP ortofrutta fresca Piemonte Asprofrut (oltre 1.000 soci), Lagnasco Group (oltre 500 soci), Ortofruit Italia (oltre 500)
- le OP frutta in guscio (nocciole) Piemonte Asprocor (oltre 700 soci) e AscoPiemonte (oltre 700 soci)

- la OP vitivinicola Vignaioli Piemontesi, che la più grande Organizzazione di Produttori vitivinicoli d'Italia, riconosciuta dalla Unione europea (riunisce 38 cantine cooperative, 378 aziende vitivinicole e 6192 aziende viticole) e l'Associazione Produttori Moscato d'Asti
- le Organizzazioni professionali agricole Coldiretti Cuneo, Confagricoltura Cuneo e Confederazione italiana agricoltori di Cuneo

I soggetti partecipanti sono dunque i primi stakeholder della Fondazione, quelli che possono indirizzare – attraverso gli organi previsti dallo statuto – l'attività dell'ente verso i reali fabbisogni e attese dei settori e dei produttori che rappresentano.

### *Ambito territoriale di riferimento per l'ente*

L'ambito di riferimento della Fondazione è il territorio della regione Piemonte, coincidente con quello dei due Enti Fondatori: Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte. Tutti gli attuali soggetti partecipanti hanno altresì sede in Piemonte.

Il Piemonte è una delle principali regioni agricole italiane, avanzata sotto il profilo della qualità e valorizzazione dei prodotti, dell'aggregazione dei produttori e della strutturazione in filiere, oltre che per la diffusione di buone pratiche di sostenibilità ambientale. Tra le produzioni vegetali, eccelle per la vitivinicoltura, la frutticoltura e la coltivazione di nocciole per l'industria dolciaria, l'orticoltura e le nicchie di fragola & frutti di bosco.

Il Piemonte è una delle regioni vitivinicole più prestigiose a livello europeo, non tanto per la quantità prodotta (circa 2.5 mln di hl nell'ultimo triennio), ma per la percentuale di vini DOC e DOCG (più di 50 vini) che va oltre il 45%, rispetto alla media italiana intorno al 15%. La grande area vitivinicola è quella a sud della regione nelle province di Asti, Cuneo e Alessandria (Langhe, Roero, Monferrato). Il vitigno più diffuso è il Barbera che rappresenta quasi il 50% dell'intero patrimonio vinicolo regionale. Tra i rossi seguono poi Nebbiolo, Dolcetto, Freisa, Grignolino, Bonarda, Brachetto, e Malvasia. Tra i vitigni a bacca bianca predomina il Moscato cui spetta, grazie a più di 80 milioni di bottiglie di Asti, il primato di produzione. Altri vitigni bianchi autoctoni sono Cortese, Erbaluce, Arneis e Timorasso, mentre vitigni internazionali quali Pinot Bianco, Pinot Grigio, Riesling, Chardonnay si sono adattati molto bene a questo territorio.

Il Piemonte si colloca ai primi posti nella produzione di mele, pesche e actinidia, esportate con successo su prestigiosi mercati internazionali. I frutteti sono concentrati nell'altipiano tra Cuneo e Torino, con isole importanti nel Monferrato (At), Borgo d'Ale e Santhià (Vc). La frutticoltura piemontese è dislocata in ambienti vocati alla qualità. L'area pedemontana ai piedi delle alpi Cozie e Marittime e i sistemi collinari del sud Piemonte. Il distretto della frutta fresca si colloca ai primi posti nella produzione nazionale di mele, pesche, nettarine e actinidia, esportate con successo su prestigiosi mercati internazionali. In realtà il Piemonte offre un paniere variegato composto anche da pere, albicocche, susine, ciliegie. L'orticoltura presenta pari valenza economica ed è estesa dal polo torinese-cuneese (orientato prevalentemente al consumo fresco) a quello alessandrino (destinato in prevalenza alla trasformazione), passando per le aree dell'astigiano vocate a tipiche e rinomate produzioni.

Il tessuto di imprenditoria agricola ha formato una filiera agroalimentare di rilievo europeo, capace di gestire flussi di innovazione che rispondano alle esigenze della distribuzione, della trasformazione e del consumo, consentendo di posizionare i prodotti piemontesi su fasce alte di mercato.

La globalizzazione rilancia la sfida della qualità. Per differenziarsi dalle produzioni di massa, disponibili a basso prezzo sui mercati internazionali, occorre riposizionare le filiere agroalimentari dei Paesi occidentali in funzione di nuove esigenze. La frutticoltura piemontese è in questi anni impegnata a cogliere le opportunità offerte dalla richiesta di sicurezza alimentare, di tracciabilità del processo produttivo, di valorizzazione del prodotto in chiave dietetica e salutistica, nonché del binomio prodotto-territorio. La capacità di innovare in sintonia con le esigenze della distribuzione e del consumo è la chiave per inserirsi con successo nel dinamico mercato "globalizzato". Per le aree con costi di produzione elevati, è questo uno dei pochi strumenti per mantenere vitale un patrimonio di coltura e di cultura, che si è stratificato sul nostro territorio.

L'orticoltura piemontese vanta prodotti tipici di eccellenza. Le superfici delle aziende professionali sono in costante aumento; a questo si deve associare una spiccata crescita professionale degli operatori che sempre più investono in innovazione e sviluppo. Si assiste ad un'accentuazione della vocazionalità di alcune aree. Le colture di pieno campo dell'Alessandrino; le coltivazioni in ambiente protetto tipiche del Braidese e del Santenese; le piantagioni vercellesi di zucchine e asparago; infine la riscoperta e valorizzazione delle specie orticole tradizionali.

La fragola rappresenta una risorsa importante per territori fragili, quali le colline del Roero o la fascia pedemontana della Bisalta. Sono ambienti che ne accentuano la qualità gustativa. La ricerca della Fondazione è volta a selezionare varietà dal profilo sensoriale dolce ed aromatico, ma anche rustiche e tolleranti alle rizopatie. Si lavora su tutto l'arco della maturazione, per ampliare il calendario di offerta da maggio a inizio luglio con le varietà unifere (Asia, Roxana, Arosa, Sugar Lia, Record), per arrivare a metà novembre con le varietà rifioventi (Aromas, Diamante, Elsinore).

La coltivazione dei piccoli frutti trova nelle zone pedemontane e nelle vallate alpine aree vocate per produzioni di eccellenza. L'adozione di metodi biologici o comunque a basso impatto ambientale è un valore aggiunto per l'immagine del territorio. La superficie coltivata in Piemonte è di 245 ettari, per una produzione di oltre 1.500 tonnellate. La specie più diffusa è il mirtillo. Seguono il lampone, il Ribes - bianco e rosso - e le more di rovo.

La corilicoltura dall'Alta Langa cuneese si sta estendendo verso le colline di Asti e Alessandria. Il nocciolo è una specie importante per i territori collinari del basso Piemonte (Alta Langa, Roero e Monregalese), dell'Astigiano e dell'Alessandrino. L'interesse per la coltura è dimostrato da un costante incremento delle superfici corilicole. Il nocciolo rappresenta una coltura chiave per il territorio, in particolare in quelle zone dove non sussistono alternative colturali. Presenta importanti risvolti socio-economici legati a nuove prospettive occupazionali e al presidio di territori geologicamente fragili, soggetti a frane e smottamenti. Svolge funzione importante di conservazione del paesaggio collinare e di un agroecosistema rispettoso dell'ambiente.

### *Caratteristiche distintive dell'ente, rispetto ad altri che svolgono attività analoghe*

Caratteristica della Fondazione, rispetto ad altri Enti di ricerca quali Atenei, CNR, CREA, etc. è non solo la tipologia della ricerca (ricerca applicata), ma la sua **implementazione solo in rapporto alla domanda espressa dalle filiere del territorio regionale**. A tal proposito lo Statuto esplicita che le finalità sono le seguenti:

1. far emergere e mettere a fuoco la “domanda di ricerca” espressa dalla filiera;
2. svolgere direttamente ricerca applicata presso proprie strutture;
3. tessere una rete di rapporti per connettere il territorio ai flussi di innovazione a livello internazionale.

In buona sostanza la Fondazione programma la sua attività di ricerca esclusivamente in risposta ai fabbisogni di innovazione delle filiere coinvolte nella fondazione. Restano in secondo piano la distribuzione territoriale/campanilistica delle attività e delle risorse.

Per sintonizzare costantemente la programmazione con la domanda della filiera, il Consiglio intende utilizzare al massimo lo strumento del Comitato tecnico previsto dall'art. 13 dello Statuto, facendo in modo che la composizione rifletta in modo autorevole gli attori delle diverse filiere.

## **L'identità dell'organizzazione**

### *Compagine sociale*

I “Soci Fondatori” sono Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte in rappresentanza del sistema camerale piemontese. I “Soci partecipanti” al 31/12/2015 sono invece elencati nel seguente prospetto.

CCIAA Cuneo
Provincia di Alessandria
Unione montana Alta Langa
Comunità montana Alpi del Mare
Piemonte Asprofrut Scc Agricola pa – Organizzazione di produttori
Lagnasco Group Soc. Coop. arl – Organizzazione di produttori
Ortofruit Italia Soc. Agr. Coop. – Organizzazione di produttori
Asprocor – Organizzazione Produttori Frutta a guscio Sccpa
Ascopiemonte - Organizzazione Produttori Frutta a guscio Scarl
Cadir Lab srl
Coldiretti Cuneo – Organizzazione professionale agricola
CIA Cuneo – Organizzazione professionale agricola
Unione Agricoltori Cuneo – Organizzazione professionale agricola
Produttori Moscato d'Asti associati sca
Comune di Carpeneto
Vignaioli piemontesi sca – Organizzazione di produttori vitivinicoli



Possono aderire, inoltre, ed ottenere la qualifica di “Soci Partecipanti” i soggetti pubblici e privati, che, condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono alla gestione della medesima ed alla realizzazione dei suoi scopi, mediante contributi in denaro, ovvero con un’attività, anche professionale, di particolare rilievo ovvero con l’attribuzione di beni materiali o immateriali.

### *Sistema di governo e controllo*

Gli organi della Fondazione sono:

- a) il Presidente;
- b) il Consiglio di amministrazione;
- c) l’Assemblea di partecipazione;
- d) il Comitato tecnico;
- e) il Revisore unico.

Gli organi della Fondazione, diversi dall’Assemblea di partecipazione, durano in carica quattro anni (per il primo mandato, tuttavia, l’atto costitutivo ne ha limitato la durata a un solo esercizio). I loro componenti possono essere confermati una sola volta e, se nominati prima del termine quadriennale, restano in carica sino a tale scadenza. Il Presidente è nominato dall’Assemblea di partecipazione tra i membri del Consiglio di Amministrazione designati dalla Regione Piemonte. Il Consiglio di amministrazione è nominato dall’Assemblea di Partecipazione ed è composto da cinque componenti (per il primo mandato, tuttavia, l’atto costitutivo ne ha limitato il numero a soli due componenti), scelti tra soggetti di comprovata esperienza e professionalità, compreso il Presidente.

### *Risorse umane*

La Fondazione svolge le proprie attività nel rispetto della normativa sulla sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro (D.Lgs. 81/2008). Il DVR – Documento di Valutazione dei Rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori è in fase avanzata di elaborazione.

L’organico della Società alla data del 31/12/2015 presenta n° 16 unità con qualifica di impiegato a tempo indeterminato e n° 3 unità con qualifica di operaio a tempo indeterminato.

Durante l’esercizio l’organico è stato integrato da personale a tempo determinato con qualifica di operai a supporto alle operazioni colturali stagionali delle aziende sperimentali e da collaborazioni di ricerca nella misura prevista dai Progetti vinti a bando o affidati alla Fondazione.

	al 31/12/2015
Impiegati amministrativi a tempo indeterminato	2
Ricercatori a tempo indeterminato	12
Ricercatori a tempo determinato	3
Tecnici a tempo indeterminato	2
Operai a tempo indeterminato	3
Operai a tempo determinato	1
<b>Totali</b>	<b>23</b>



## L'attività istituzionale

L'attività istituzionale è articolata per filiere: frutticoltura, vitivinicoltura, orticoltura, fragola & frutti di bosco, corilicoltura. La conseguente ripartizione in centri di costo agevola la predisposizione del conto economico. Le azioni fanno capo ai rispettivi Centri di ricerca e sperimentazione della Fondazione, ma l'attività si dispiega su tutto il territorio regionale, sia in termini di dislocazione delle prove, sia nel trasferimento dei risultati. Quest'ultimo, in particolare, si avvale dei tecnici di base che prestano consulenza diretta alle imprese agricole e agroalimentari, messi a disposizione dai soggetti partecipanti. In questo modo la divulgazione si avvale di un coefficiente di moltiplicazione che trasferisce l'innovazione capillarmente a tutti gli attori della filiera e a tutti i territori. Le filiere interessate si identificano dunque con le quattro *macro-aree di intervento*, aggregate sulla base della loro rilevanza rispetto alla missione dell'ente e degli *stakeholder* interessati ai risultati sociali raggiunti.

### 1. FRUTTICOLTURA

Centro ricerche per la frutticoltura, Manta (CN)



### 2. VITIVINICOLTURA

Centro sperimentale per la vitivinicoltura, Carpeneto (AL)



### 3. ORTAGGI, FRAGOLA E PICCOLI FRUTTI

Centro sperimentale per l'orticoltura, Boves (CN)



### 4. CORILICOLTURA

Centro sperimentale per la corilicoltura, Cravanzana (CN)



# FRUTTICOLTURA

## Tecnica colturale e protezione dalle avversità

### Obiettivi

L'obiettivo generale consiste nella messa a punto di nuove tecniche agronomiche e di strategie di difesa ecosostenibili, nella costante ricerca di soluzioni per una gestione del frutteto più ecosostenibile. Si indagano inoltre percorsi innovativi focalizzati sul raggiungimento di profili qualitativi di pregio dal punto di vista organolettico, merceologico ed estetico. Lo stretto collegamento con il comparto produttivo garantisce un ruolo trainante per la messa a punto delle tecniche di difesa da fitopatie e fitofagi emergenti nel comprensorio frutticolo piemontese.



### Linee di intervento

Le attività si articolano in studi sulla biologia degli agenti avversi, indagini sulle strategie di difesa più efficaci e sperimentazione di nuove tecniche agronomiche sul territorio regionale. Particolare attenzione è posta alle nuove avversità, per approfondire le conoscenze e individuare possibili mezzi di lotta prima che queste diventino un'emergenza fitosanitaria, come nel caso di *Halyomorpha halys* e *Drosophila suzukii*. Viene inoltre indagata l'efficacia di tecniche agronomiche che consentono di ridurre l'impiego di agrofarmaci, in particolare insetticidi e geodisinfettanti, come nel caso dell'utilizzo di ammendanti compostati per il contenimento dei sintomi di stanchezza del terreno e delle patologie da reimpianto. Le linee di intervento sono di seguito sintetizzate.

1. Indagini sul nuovo dittero esotico *Drosophila suzukii* responsabile di danni alle drupacee
2. Verifica dell'efficacia delle torri a vento per la protezione dalle gelate primaverili
3. Valutazione dell'efficacia dell'impiego di ammendante composto misto e formulati a base di microrganismi nel contenimento dei fenomeni di stanchezza del terreno
4. Strategie di difesa contro PSA
5. Nuove strategie di difesa contro la ticchiolatura
6. Impiego di teli riflettenti su melo: valutazione dell'influenza sulla qualità dei frutti e analisi economica
7. Prove sperimentali di fertirrigazione su melo

### Risultati

- Messa a punto di tecniche agronomiche e strategie di difesa innovative, volte al miglioramento della qualità e al contenimento dei costi
- Riduzione delle perdite di prodotto in campo ed in magazzino
- Incremento della sicurezza per gli operatori agricoli e per il consumatore finale
- Trasferimento tecnologico delle moderne tecnologie di volta in volta messe a punto dalla ricerca del settore

## Innovazione varietale

### Obiettivi

L'obiettivo generale è la valutazione di nuove varietà volta a fornire alla filiera adeguati strumenti per orientare le scelte nella programmazione di nuovi impianti.

La Fondazione è impegnata nella prospezione e nel reperimento di selezioni avanzate prossime al licenziamento, ottenute direttamente da costitutori e editori. Opportunamente valutate, le varietà neo-licenziate possono rappresentare un'opportunità per i frutticoltori piemontesi e per lo stesso Progetto nazionale, arricchendolo d'informazioni. L'attività ambisce dunque al



continuo e tempestivo aggiornamento delle Liste di Programmazione regionali con l'inserimento di cultivar che hanno superato la sperimentazione parcellare e la successiva fase di valutazione in pieno campo attraverso la sperimentazione estesa direttamente nelle aziende frutticole.

L'obiettivo che accomuna le diverse specie frutticole trattate è il miglioramento dei parametri qualitativi, produttivi e tecnologici delle produzioni frutticole regionali, nella costante ricerca di un virtuoso equilibrio tra "sostenibilità ambientale" e "sostenibilità economica".

### Linee di intervento

Le attività riguardano le specie melo, pero, pesco, albicocco, susino, ciliegio e actinidia e sono sintetizzabili in specifiche linee di intervento.

1. Individuazione di nuovi materiali da inserire nel ciclo di sperimentazione, sulla base di informazioni bibliografiche e dirette circa il potenziale interesse per la frutticoltura regionale.
2. Impianto di nuove cultivar e allestimento di nuove prove di confronto tra portinnesti.
3. Cure colturali per la collezione varietale e per le prove dei portinnesti. Tali collezioni, costituite da parcelle senza ripetizioni di 3 o più alberi/cv, sono aperte, vale a dire che ogni anno sono introdotte nuove accessioni, mentre progressivamente vengono estirpate le cultivar valutate negativamente.
4. Stesura Liste delle cultivar e dei portinnesti consigliati.

### Risultati

I "prodotti" dell'attività svolta nell'ambito dell'Innovazione varietale sono le "liste di idoneità" delle varietà e dei portinnesti, dove sono indicate le cultivar consigliate per i nuovi impianti. Le liste sono corredate da tutte le osservazioni in merito ai punti di forza e alle eventuali criticità che facilitano la loro diffusione sul territorio e prevedono due suddivisioni funzionali.

- "Cultivar ammesse", dove sono collocate le cultivar che hanno superato i vari livelli di sperimentazione, sia parcellare nella azienda sperimentale, sia estesa sul territorio in aziende di riferimento, rappresentative dell'areale frutticolo regionale.
- "Cultivar ammesse alla sperimentazione di pieno campo", dove sono inseriti i nuovi materiali che hanno dimostrato buone potenzialità, ma che richiedono ulteriori conferme, in funzione dei risultati ottenuti dalla sperimentazione estesa.

## VITIVINICOLTURA

### Obiettivi

Uno degli obiettivi principali della ricerca consiste nella messa a punto di possibili soluzioni integrative alla lotta obbligata alla flavescenza, il problema fitosanitario numero uno della vite non solo in Piemonte. A questo proposito, Agrion intende approfondire in particolare la valutazione in campo degli elicitori di resistenza, al fine di rendere la vite più resistente all'attacco del fitoplasma. Per quanto riguarda la selezione clonale, l'obiettivo è di fornire alle aziende viti-vinicole informazioni precise circa le caratteristiche agronomiche ed enologiche di cloni di Dolcetto e Nebbiolo in funzione dell'ambiente di coltivazione, al fine di consentire una scelta consapevole del clone al momento dell'impianto del vigneto. Infine, la messa a punto di tecniche innovative ed ecosostenibili per la gestione del suolo in vigneto rappresenta il terzo obiettivo chiave per la ricerca di Agrion.



### Linee di intervento

L'attività di ricerca si focalizza sui temi cardine per la filiera vitivinicola, in particolare:

1. Flavescenza dorata della vite: la ricerca affronta il tema a 360°: dal rinforzo della pianta alla lotta al vettore, con una particolare attenzione alle strategie alternative e complementari alla lotta obbligata.
2. Selezioni di nuovi cloni.
3. Gestione dell'inerbimento in vigneto (effetti del sovescio nella gestione del vigneto; tutela del suolo e delle acque superficiali).

### Risultati

- Induzione di resistenza al fitoplasma in viti adulte
- Uso di elicitori biotici di resistenza su barbatelle
- Confusione sessuale tramite vibrazione
- Confronto tra cloni selezionati del patrimonio varietale piemontese e redazione delle schede attitudinali dei diversi cloni in funzione delle condizioni di coltivazione
- Schede di confronto tra nuove selezioni clonali cultivar Dolcetto
- Sviluppo di nuove strategie per la gestione dell'inerbimento in vigneto
- Tutela del suolo e delle acque superficiali

## ORTAGGI, FRAGOLA E PICCOLI FRUTTI

### Obiettivi

#### Orticoltura

L'attività di ricerca si propone di indagare quanto i nuovi materiali sia italiani che stranieri possano adattarsi alle condizioni pedoclimatiche piemontesi ed essere quindi validi al fine del rinnovamento varietale. Di non secondaria importanza è la valutazione di nuove specie da introdurre in coltivazione nell'areale nell'ottica di diversificare le produzioni e soddisfare la domanda di innovazione da parte del consumatore. La filiera produttiva è sempre più influenzata dalle richieste da parte della GDO e dei consumatori per quanto riguarda i concetti di "sostenibilità ambientale" e "salubrità delle produzioni". Per questo, oltre ad indagare quanto i nuovi materiali possano essere validi dal punto di vista agronomico-qualitativo, è necessario assicurare uno sviluppo di tecniche agronomiche e strategie di difesa che garantiscano al contempo elevati standard qualitativi e minimizzazione dell'impatto ambientale. Nell'ottica del mantenimento della competitività delle aziende, l'obiettivo principale è quello di fornire indicazioni agli operatori sui mezzi a disposizione per limitare i costi di produzione o sulla potenzialità di nuovi sistemi produttivi quali il fuori suolo e le sue diverse tecnologie.



#### Fragola e piccoli frutti

Le attività di ricerca si propongono di fornire indicazioni al mondo produttivo sulla scelta varietale riguardo alle diverse specie di fragola piccoli frutti coltivate, sull'applicabilità di metodi di coltivazione innovativi (quali il fuori suolo), nonché di mettere a punto tecniche agronomiche finalizzate al miglioramento della qualità e al contenimento dei costi di produzione. Un altro aspetto di rilevante interesse è l'introduzione in coltivazione di nuove specie di piccoli frutti quali il Goji e il mirtillo siberiano.

### Linee di intervento

#### Orticoltura

1. Prove di confronto varietale di I e II livello
2. Valutazione agronomica di linee di fagiolo "Billò"
3. Valutazione agronomica di linee di peperone

Le prove di confronto varietale sono articolate in verifiche di I livello (inserimento di nuovi materiali genetici e/o valutazione di cultivar valutate mediamente bene nel ciclo precedente) e II livello dove vengono testati i materiali migliori valutati nei cicli precedenti. Una prima fase di sperimentazione parcellare è necessaria per una scrematura dei materiali in prova mentre in una seconda fase vengono coinvolti nella valutazione produttori, tecnici e operatori del settore. Questo doppio passaggio ha l'obiettivo di individuare i "punti di forza" e le "criticità" dei diversi materiali a



confronto e di stilare le “liste di orientamento varietale” relative agli areali produttivi piemontesi e rispondenti a specifiche esigenze del mercato di riferimento.

### **Fragola e piccoli frutti**

1. Prove di confronto varietale “Fragola unifera e rifiorante”
2. Prove di confronto varietale “Piccoli frutti”

Le prove di confronto varietale sulla fragola sono articolate in verifiche di I livello (inserimento di nuove cultivar e selezioni) e II livello dove verranno testati i materiali migliori valutati nei cicli precedenti. Per le colture poliennali (mirtillo, lampone, rovo, ribes, uva spina) le valutazioni vengono effettuate su almeno quattro cicli produttivi. I materiali ritenuti più interessanti vengono avviati alla “sperimentazione estesa” con il coinvolgimento di produttori, tecnici e operatori del settore. Questo doppio passaggio ha l’obiettivo di definire i “punti di forza” e le “criticità” dei diversi materiali a confronto e la creazione di apposite “liste di orientamento varietale” relative agli areali produttivi piemontesi e rispondenti a specifiche esigenze del mercato di riferimento.

### **Risultati**

- Messa in luce dei “punti di forza” e delle “criticità” che caratterizzano i diversi materiali in valutazione trasferendo queste indicazioni al mondo agricolo e al settore commerciale.
- Valutazione di selezioni in avanzata fase di studio.
- Creazione di “Liste di Indirizzo Varietale” valide per l’areale produttivo regionale.
- Individuazione di varietà dotate di particolari resistenze genetiche a malattie.
- Recupero e reintroduzione in coltura delle migliori varietà locali.
- Mantenimento in purezza e selezione degli ecotipi locali attraverso azioni di moltiplicazione e selezione in ambiente isolato di nuclei di seme di pre-base da destinare alla successiva moltiplicazione di campo.
- Introduzione, diffusione e trasferimento alle aziende delle nuove tecniche di produzione in collaborazione con i tecnici di base.

## CORILICOLTURA

### Obiettivi

L'obiettivo generale consiste nella messa a punto di tecniche di monitoraggio e di difesa innovative, che salvaguardino la sostenibilità ambientale e sicurezza alimentare. In particolare la ricerca si propone di:

- Rilevare presenza e consistenza di popolazione delle cimici nei noccioleti (campionamenti con *frappage* e trappole a feromone ResCue®).
- Indagare la sensibilità di *Halyomorpha halys*, la nuova e temibile cimice aliena, alle principali molecole per la difesa integrata su nocciolo e nei confronti di repellenti biodinamici.
- Mettere a punto strategia di lotta efficaci contro eriofide, insetto dannoso tipico del nocciolo.



### Linee di intervento

Le attività di ricerca comprendono studi sulla biologia degli agenti avversi, tecniche di monitoraggio ed indagini sulle strategie di difesa più efficaci. L'attenzione si è concentrata sulla difesa sia da parassiti già conosciuti (eriofide) che da nuove emergenze (necrosi batterica e cimice *Halyomorpha halys*) al fine di approfondire le conoscenze e individuare strategie di lotta efficaci ed ecosostenibili. Il programma di intervento è articolato in tre linee principali:

1. Monitoraggio delle cimici dannose per il nocciolo ed in particolare sulla presenza in areale corilicolo della cimice esotica *Halyomorpha halys* e valutazione di strategie per la difesa.
2. Prove di difesa per il contenimento dei danni provocati da *Xanthomonas arboricola* pv. *corylina* (necrosi batterica del nocciolo).
3. Verifica dell'efficacia di prodotti ad azione acaricida per il contenimento dei danni da eriofide.

### Risultati

- Trasferimento di informazioni sull'andamento delle popolazioni di cimici e sull'efficacia della linea di difesa basata su avvisi di trattamento al superamento soglia insetto dannoso e al raggiungimento della fase fenologica di suscettibilità del frutto.
- Verifica dell'attrattività delle trappole Rescue per la cattura massale della cimice *Halyomorpha halys*.
- Verifica dell'impatto sulle percentuali di nocciole con danno da cimiciato dei trattamenti insetticidi contro la cimice *Halyomorpha halys*.
- Riduzione della percentuale di gemme colpite da eriofide con interventi efficaci in corrispondenza del momento di massima suscettibilità.



## **Le attività strumentali** (attività di raccolta fondi e di promozione istituzionale, attività accessorie)

La Fondazione ha svolto indagini anche su commissione e attività di consulenza specialistica. Si tratta di una voce accessoria, il cui volume d'affari nell'esercizio 2015 (la cui operatività, si ribadisce, è stata limitata al quarto trimestre, e cioè da quando ha avuto effetto l'operazione di incorporazione dei centri di ricerca Tenuta Cannona a Creso) è stato inferiore al 20% della sommatoria del valore dei proventi e degli altri ricavi. Detta attività strumentale ha contribuito tuttavia alla copertura di parte dei costi strutturali, pur garantendo la piena coerenza con la missione i valori e i principi della Fondazione. Tali prestazioni forniscono dunque un supporto all'attività istituzionale, contribuendo al perseguimento della mission di Agrion. Non è in alcun modo compresa in tale fattispecie la vendita di servizi generici, che pongano la Fondazione in concorrenza con attività produttive quali laboratori o affini (es. prestazioni analitiche). Le attività strumentali svolte nel 2015 possono essere così schematizzate.

- Indagini svolte in favore di società: sperimentazione di nuovi principi attivi, creazione di nuove varietà, etc.

Sono state svolte indagini commissionate da società produttrici di servizi e mezzi tecnici per l'agricoltura, quali ad esempio la sperimentazione sul territorio regionale di nuovi formulati eco-sostenibili per la difesa fitosanitaria, combinazioni di incrocio intervarietale finalizzate alla costituzione di varietà adatte alle condizioni pedoclimatiche piemontesi.

- Indagini svolte in favore di enti pubblici: studi epidemiologici per prevenire la diffusione di patologie da quarantena

La Regione Piemonte, ad esempio, attraverso il Settore fitosanitario regionale, ha commissionato ad Agrion l'attività di "Sperimentazione di tecniche agronomiche per prevenire la diffusione del colpo di fuoco batterico in pereti e meleti del Piemonte", sotto forma di prestazione consulenziale scientifica ad elevato contenuto specialistico.

- Consulenza specialistica di supporto ai tecnici di base che operano sul territorio

E' stata svolta sotto forma di coordinamento dei tecnici di base afferenti alle filiere frutticoltura, orticoltura, corilicoltura, piccoli frutti. E' un'attività continuativa, che ha previsto l'organizzazione di tavoli settimanali e la redazione/trasmisione di bollettini tecnici con le indicazioni pratiche di intervento. Partecipano al coordinamento i tecnici di campo e di magazzino dei principali soggetti che operano in forma aggregata nelle diverse filiere: Organizzazioni di produttori, Organizzazioni di categoria, cooperative e *big players*. A fronte del servizio erogato dall'Agrion, i soggetti versano una quota forfettaria annuale. L'attività strumentale del coordinamento interpreta e mette in pratica una delle finalità in capo alla Fondazione: il trasferimento e lo sviluppo tecnologico degli output scaturiti dalla ricerca e sperimentazione. Queste acquisizioni raggiungono capillarmente ogni singolo operatore della filiera per il tramite della consulenza tecnica: ogni tecnico che partecipa al tavolo di coordinamento e riceve i collettini tecnici segue numerose aziende agricole a cui trasmette le indicazioni pratiche ricevute e discusse. È un'attività strumentale per l'attività di Agrion perché intercetta contemporaneamente un prezioso flusso di informazioni in entrata, il *feed back* dal territorio che consente di avere sempre un quadro aggiornato della situazione sul campo.

Tra le attività accessorie, si menziona la vendita di prodotti agricoli eccedenti i fabbisogni analitici. Le indagini prevedono infatti l'utilizzo di campioni, enucleati da una parte della

produzione che rimane naturalmente intatta. I frutti e i trasformati (vino) non utilizzati costituiscono un sottoprodotto della ricerca, che viene venduto per concorrere alla efficienza gestionale.

# Fondazione per la ricerca l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese

-

## Fondazione Agrion

*Sede Legale: via Falicetto n. 24 MANTA (CN)*

*Iscritta al Registro Imprese di: Cuneo*

*C.F. e numero iscrizione: 03577780046*

*Iscritta al R.E.A. Cuneo n. 301073*

*Partita IVA: 03577780046*

*Iscritta al Registro persone giuridiche della Regione Piemonte*

## Bilancio al 31/12/2015

### Stato Patrimoniale

31/12/2015

Attivo	
<b>B) Immobilizzazioni</b>	
I - Immobilizzazioni immateriali	-
7) Altre	59.558
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>59.558</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-
2) Impianti e macchinario	4.069
3) Attrezzature industriali e commerciali	99.712
4) Altri beni	29.846
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>133.627</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>193.185</i>
<b>C) Attivo circolante</b>	
I - Rimanenze	-
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.786
4) Prodotti finiti e merci	28.541
<i>Totale rimanenze</i>	<i>35.327</i>
II - Crediti	-
1) verso clienti	1.525.071

	31/12/2015
esigibili entro l'esercizio successivo	1.525.071
4-bis) Crediti tributari	72.554
esigibili entro l'esercizio successivo	72.554
5) verso altri	8.045
esigibili entro l'esercizio successivo	8.045
<b>Totale crediti</b>	<b>1.605.670</b>
IV - Disponibilità liquide	-
1) Depositi bancari e postali	133.021
3) Danaro e valori in cassa	1.255
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>134.276</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>1.775.273</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	
Ratei e risconti attivi	9.754
<b>Totale ratei e risconti (D)</b>	<b>9.754</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>1.978.212</b>
<b>Passivo</b>	
<b>A) Patrimonio netto</b>	<b>805.438</b>
I – Capitale	226.909
Patrimonio di dotazione indisponibile	127.500
Fondo di dotazione disponibile	99.409
VII - Altre riserve, distintamente indicate	-
Fondo per incremento patrimoniale	600.754
<b>Totale altre riserve</b>	<b>600.754</b>
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	-
Utile (perdita) dell'esercizio	22.225-
<b>Utile (perdita) residua</b>	<b>22.225-</b>
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>805.438</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>88.766</b>
<b>D) Debiti</b>	
4) Debiti verso banche	284.176
esigibili entro l'esercizio successivo	284.176
6) Acconti	210
esigibili entro l'esercizio successivo	210
7) Debiti verso fornitori	235.638

	31/12/2015
esigibili entro l'esercizio successivo	235.638
12) Debiti tributari	49.283
esigibili entro l'esercizio successivo	49.283
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	71.933
esigibili entro l'esercizio successivo	71.933
14) Altri debiti	436.979
esigibili entro l'esercizio successivo	436.979
<b>Totale debiti</b>	<b>1.078.219</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>	
Ratei e risconti passivi	5.789
<b>Totale ratei e risconti</b>	<b>5.789</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>1.978.212</b>

## Conto Economico

	31/12/2015
<b>A) Valore della produzione</b>	
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	38.369
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	4.847-
5) Altri ricavi e proventi	-
Contributi in conto esercizio	412.685
Altri	1.455
<b>Totale altri ricavi e proventi</b>	<b>414.140</b>
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>447.662</b>
<b>B) Costi della produzione</b>	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.857
7) per servizi	138.164
8) per godimento di beni di terzi	5.622
9) per il personale	-
a) Salari e stipendi	212.634
b) Oneri sociali	62.134
c) Trattamento di fine rapporto	2.735
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>277.503</b>

	31/12/2015
10) Ammortamenti e svalutazioni	-
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	443
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.193
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	5.877
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>10.513</i>
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	191-
14) Oneri diversi di gestione	17.399
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>456.867</i>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>9.205-</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>	
16) Altri proventi finanziari	-
d) Proventi diversi dai precedenti	-
Altri	3
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>3</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>3</i>
17) Interessi ed altri oneri finanziari	-
Altri	3.599
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>3.599</i>
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>3.596-</i>
<b>Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D+-E)</b>	<b>12.801-</b>
<b>22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</b>	
Imposte correnti	9.424
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>9.424</i>
<b>23) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>22.225-</b>

## Rendiconto Gestionale

ONERI	IMPORTO	PROVENTI E RICAVI	IMPORTO
<b>1) Oneri da attività tipiche</b>		<b>1) Proventi e ricavi da attività tipiche</b>	
Acquisti	656	da contributi su progetti	
Servizi Godimento beni di terzi	31.634	da contratti con enti pubblici	412.685
Personale	218.742	altri proventi e ricavi	
Ammortamenti	3.374		<b>412.685</b>
Oneri diversi di gestione	13.145		
	<b>267.551</b>		
<b>2) Oneri promozionali e di raccolta fondi</b>		<b>2) Proventi da raccolta fondi</b>	
Raccolta 1		Raccolta 1	
Raccolta 2		Raccolta 2	
Raccolta 3		Raccolta 3	
Attività ordinaria di promozione		Altri	
	<b>0</b>		<b>0</b>
<b>3) Oneri da attività accessorie</b>		<b>3) Proventi e ricavi da attività accessorie</b>	
Acquisti	7.009	da gestioni commerciali accessorie	32.749
Servizi Godimento beni di terzi	5.305	da contratti con enti pubblici	
Personale	20.817	altri ricavi e proventi	2.227
Ammortamenti	1.262		<b>34.976</b>
Oneri diversi di gestione	9.999		
	<b>44.392</b>		
<b>4) Oneri finanziari e patrimoniali</b>		<b>4) Proventi finanziari e patrimoniali</b>	
su rapporti bancari	5.105	da rapporti bancari	3
su prestiti		da altri investimenti finanziari	
da patrimonio edilizio		da patrimonio edilizio	
da altri beni patrimoniali		da altri beni patrimoniali	
	<b>5.105</b>		<b>3</b>
<b>5) Oneri straordinari</b>		<b>5) Proventi straordinari</b>	
da attività finanziaria		da attività finanziaria	
da attività immobiliari		da attività immobiliari	
da altre attività		da altre attività	
	<b>0</b>		<b>0</b>
<b>6) Oneri di supporto generale</b>			
Acquisti			
Servizi Godimento beni di terzi	101.863		
Personale	41.421		
Ammortamenti			
Altri Oneri	9.556		
	<b>152.840</b>		
<b>Risultato gestionale positivo</b>	<b>0</b>	<b>Risultato gestionale negativo</b>	<b>22.225</b>



## Nota Integrativa parte iniziale

### Introduzione

La *FONDAZIONE PER LA RICERCA L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO TECNOLOGICO DELL'AGRICOLTURA PIEMONTESE*, d'ora innanzi anche denominata Fondazione Agrion, è stata costituita con atto a rogito Notaio Martinelli di Cuneo in data 23 dicembre 2014 su iniziativa dei Soggetti fondatori, Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte, allo scopo di garantire continuità e rafforzamento a una politica regionale di sostegno alla ricerca e all'innovazione in agricoltura. In sede di atto costitutivo, per la durata di un anno, sono stati nominati due consiglieri di amministrazione e un revisore unico.

La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con determinazione n. 59 del 19 marzo 2015 della Direzione Affari istituzionali e avvocatura – settore attività negoziale e contrattuale, espropri – usi civici; la Fondazione è stata iscritta nel Registro Regionale Centralizzato Provvisorio delle Persone Giuridiche Private al n. 1189. La Fondazione è stata, altresì, iscritta al Registro delle Imprese di Cuneo, con codice fiscale numero 03577780046, nonché al REA presso la CCIAA di Cuneo al numero CN-301073.

In data 24 settembre 2015, con atto a rogito Notaio Martinelli di Cuneo, è stato stipulato l'atto di "fusione eterogenea per incorporazione" delle Società "Creso S.c.r.l.", con sede in Cuneo, e "Tenuta Cannona S.r.l.", con sede in Carpeneto AL, nella "Fondazione per la ricerca l'innovazione e lo sviluppo dell'agricoltura piemontese". L'ultima delle iscrizioni del predetto "Atto di fusione" è stata eseguita in data 28 settembre 2015 per cui, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2504-bis c.c. e come previsto dall'art. 1, lettera f. del precitato "Atto di fusione", la fusione eterogenea per incorporazione ha avuto efficacia giuridica dalle ore 24 del 30 settembre 2015. A seguito della predetta fusione eterogenea per incorporazione, a partire dal 1 ottobre 2015, sono confluiti nella Fondazione Agrion tutti i rapporti giuridici attivi e passivi già in capo alle predette società incorporate fra i quali, in particolare, tutti i rapporti di lavoro e di collaborazione in essere al 30 settembre 2015. A norma di legge, hanno acquisito la qualifica di Soci partecipanti tutti i soci non cessati e non receduti già facenti parte delle compagini sociali incorporate.

In favore della Fondazione Agrion, è stato stanziato dalla Regione Piemonte un contributo *start up*, per un importo di complessivi euro 1 milione, giusta la Determinazione Dirigenziale n. 59 del 19/12/2014, impegnato per l'anno 2015 sul bilancio pluriennale regionale 2014-2016. Successivamente, la Determinazione Dirigenziale n. 614 del 1/10/2015 ha modificato la Determinazione Dirigenziale n. 59 del 19/12/2014, esplicitando i suoi effetti non già sull'impegno ma solamente sulle modalità di liquidazione ed erogazione. Si precisa che la prima tranche del predetto contributo, pari a euro 500.000,00-, è stata finanziariamente erogata entro la fine del primo trimestre 2016.

### Criteri di formazione

### Redazione del Bilancio

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015 è stato redatto, in conformità con l'art. 19 dello Statuto, sulla base delle disposizioni del Codice Civile e in conformità ai principi contabili integrati, ove opportuno, dalle raccomandazioni emanate dalla Commissione Aziende Non Profit del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto gestionale e dalla presente Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione di missione.

Il bilancio al 31 dicembre 2015 - di cui la presente nota integrativa costituisce parte integrante, ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile - corrisponde alle risultanze delle scritture contabili ed è redatto in conformità agli artt. 2423 e 2427 del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis del Codice Civile e criteri di valutazione conformi al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile.

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato patrimoniale e nel Conto economico.

Il Bilancio d'esercizio, così come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro secondo quanto disposto dal Codice Civile.

### **Principi di redazione del bilancio**

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Conformemente ai principi contabili nazionali e alla regolamentazione comunitaria, nella rappresentazione delle voci dell'attivo e del passivo viene data prevalenza agli aspetti sostanziali rispetto a quelli formali.

Nella redazione del Bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria.

### **Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio**

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

### **Criteri di valutazione**

Di seguito sono illustrati i criteri di valutazione più significativi, adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del Codice Civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

### **Altre informazioni**

#### **Valutazione poste in valuta**

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

#### **Operazioni con obbligo di retrocessione a termine**

La Fondazione Agrion nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

## **Nota Integrativa Attivo**

### **Introduzione**

I valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile e in conformità ai principi contabili nazionali, nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

### **Immobilizzazioni immateriali e materiali**

#### **Premessa**

Le immobilizzazioni immateriali e materiali accolgono i beni acquisiti a seguito dell'incorporazione delle società Creso S.c.r.l e Tenuta Cannona S.r.l. Essi sono scritti al valore di acquisizione che corrisponde al valore normale degli stessi quale risultante da perizia asseverata redatta da esperto indipendente con riferimento al 30 settembre 2015, data di efficacia giuridica dell'operazione di "fusione eterogenea per incorporazione".

Infatti, considerato che i soci delle predette società incorporate sono entrate a far parte della Fondazione Agrion incorporante, in qualità di soci partecipanti, apportando nella Fondazione stessa, quale quota parte del “Fondo di dotazione disponibile”, la frazione di patrimonio netto di ciascuna società incorporata di pertinenza di ciascun socio, è stato ritenuto ragionevole ed equo che il patrimonio incorporato dalle società incorporate venisse valutato tenendo conto del valore normale dei beni immateriali e materiali incorporati - riferito alla data di efficacia giuridica della “fusione eterogena per incorporazione” - così come ritraibile da perizia asseverata.

A tal fine, è stata acquisita agli atti della Fondazione Agrion apposita relazione peritale asseverata da esperto iscritto all’Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cuneo, il quale ha determinato in euro 93.800,00- il valor normale dei cespiti incorporati, già di pertinenza della Società incorporata “Tenuta Cannona S.r.l.”, confluiti nel patrimonio della Fondazione a seguito della predetta “fusione eterogena per incorporazione”. La medesima perizia asseverata è stata, altresì, utilizzata per la determinazione ai fini fiscali (IVA e imposte dirette) dal valore dei beni materiali e immateriali destinati alle finalità istituzionali della Fondazione e del conseguente versamento di quanto dovuto a tale titolo.

Parimenti, è stata acquisita agli atti della Fondazione Agrion apposita relazione peritale asseverata da esperto iscritto all’Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Cuneo, il quale ha determinato in euro 44.020,00- il valor normale dei cespiti incorporati, già di pertinenza della Società incorporata “Creso S.c.r.l.”, confluiti nel patrimonio della Fondazione a seguito della predetta “fusione eterogena per incorporazione”. La medesima perizia asseverata è stata, altresì, utilizzata per la determinazione ai fini fiscali (IVA e imposte dirette) dal valore dei beni materiali e immateriali destinati alle finalità istituzionali della Fondazione e del conseguente versamento di quanto dovuto a tale titolo.

## Immobilizzazioni immateriali

### Introduzione

Le immobilizzazioni immateriali accolgono anche i beni immateriali acquisiti a seguito dell’incorporazione delle società Creso S.c.r.l e Tenuta Cannona S.r.l., questi ultimi iscritti al valore di acquisizione che corrisponde al valore normale degli stessi quale risultante da perizia asseverata redatta da esperto indipendente con riferimento al 30 settembre 2015, data di efficacia giuridica dell’operazione di “fusione eterogena per incorporazione”.

Esse sono rettificate dalle quote di ammortamento accantonate in un apposito fondo portato in riduzione della corrispondente voce dell’attivo. Gli ammortamenti sono stati sistematicamente conteggiati in misura costante secondo il periodo della prevista utilità del bene e dell’attività.

Qualora, indipendentemente dall’ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l’immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

### Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

#### Introduzione

Nella seguente tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

#### Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore di inizio esercizio</b>		
Costo	-	-
Rivalutazioni	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-
Svalutazioni	-	-

	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di bilancio	-	-
<b>Variazioni nell'esercizio</b>		
Incrementi per acquisizioni	144.750	144.750
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-
Ammortamento dell'esercizio	85.192	85.192
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-
Altre variazioni	-	-
<i>Totale variazioni</i>	<i>59.558</i>	<i>59.558</i>
<b>Valore di fine esercizio</b>		
Costo	144.750	144.750
Rivalutazioni	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	85.192	85.192
Svalutazioni	-	-
Valore di bilancio	59.558	59.558

## Commento

Le immobilizzazioni immateriali accolgono gli oneri per l'esecuzione di lavori su immobili di proprietà di terzi e i costi sostenuti la creazione del sito internet che sono stati acquistati a seguito dell'incorporazione delle società Creso S.c.r.l e Tenuta Cannona S.r.l.

Gli oneri sugli immobili di terzi vengono ammortizzati a quote costanti in relazione alla residua durata dei contratti di locazione o di concessione, ritenuta corrispondente al periodo di prevedibile utilità futura dei costi sostenuti. Gli oneri relativi al sito internet vengono ammortizzati a quote costanti in un periodo di cinque anni, ritenuto corrispondente al periodo di prevedibile utilità futura della spesa. I valori così iscritti in bilancio sono, pertanto, ritenuti espressivi delle residue possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni in oggetto.

## Immobilizzazioni materiali

### Introduzione

Le immobilizzazioni materiali accolgono esclusivamente i beni materiali acquisiti a seguito dell'incorporazione delle società Creso S.c.r.l e Tenuta Cannona S.r.l. Essi sono scritti al valore di acquisizione che corrisponde al valore normale degli stessi quale risultante da perizia asseverata redatta da esperto indipendente con riferimento al 30 settembre 2015, data di efficacia giuridica dell'operazione di "fusione eterogenea per incorporazione".

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle immobilizzazioni materiali nel periodo di vita economico-tecnica delle stesse; per gli investimenti dell'esercizio la quota di ammortamento è ridotta del 50%. Le aliquote applicate sono le seguenti:

<b>Categoria</b>	<b>Aliquota</b>
<b>Impianti e macchinario</b>	
Impianti specifici	10%
Impianti vari	9% -12,50% -20%
<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	
Attrezzature cantina	9% - 12,50%
Attrezzature vigneto	9% - 12,00%
Attrezzature laboratorio	9% - 12,00%
Attrezzature agronomiche	20%
Attrezzature varie	20%
<b>Altri beni</b>	
Mobili e arredi	12%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%

## Movimenti delle immobilizzazioni materiali

### Introduzione

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

### Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
<b>Valore di inizio esercizio</b>				
Costo	-	-	-	-
Rivalutazioni	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-	-	-	-
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio	-	-	-	-
<b>Variazioni nell'esercizio</b>				
Incrementi per acquisizioni	4.170	102.470	31.180	137.820
Riclassifiche (del valore di bilancio)	-	-	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	-
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-
Ammortamento dell'esercizio	101	2.758	1.334	4.193
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
<i>Totale variazioni</i>	4.069	99.712	29.846	133.627
<b>Valore di fine esercizio</b>				
Costo	4.170	102.470	31.180	137.820
Rivalutazioni	-	-	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	101	2.758	1.334	4.193
Svalutazioni	-	-	-	-
Valore di bilancio	4.069	99.712	29.846	133.627

### Commento

Le immobilizzazioni materiali comprendono gli impianti, le attrezzature, mobili e arredi, macchine ufficio elettroniche che sono state acquisite dalla Fondazione Agrion a seguito dell'incorporazione delle società Tenuta Cannona S.r.l. e Cresco S.c.r.l.

### Operazioni di locazione finanziaria

Informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria

#### Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

### Attivo circolante

#### Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11 dell'articolo 2426 del Codice Civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

#### Rimanenze

#### Introduzione

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, applicando il costo medio ponderato per le materie prime e il costo totale di produzione per i prodotti finiti.

#### Analisi delle variazioni delle rimanenze

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.786	6.786
Prodotti finiti e merci	28.541	28.541

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
<b>Totale</b>	<b>35.327</b>	<b>35.327</b>

### Commento

Si segnala che le rimanenze di prodotti finiti sono state svalutate nell'esercizio in chiusura, per euro 6.305, al fine di adeguarne il valore al presumibile valore di realizzo.

Attivo circolante: crediti

### Introduzione

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo, che corrisponde al valore nominale rettificato - ricorrendone i presupposti - dall'apposito fondo di svalutazione al fine di tenere conto dei presumibili rischi di inesigibilità.

### Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

#### Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

#### Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti	1.525.071	1.525.071	1.525.071
Crediti tributari	72.554	72.554	72.554
Crediti verso altri	8.045	8.045	8.045
<b>Totale</b>	<b>1.605.670</b>	<b>1.605.670</b>	<b>1.605.670</b>

#### Commento

La voce "**crediti**" accoglie crediti di natura commerciale (euro 180.699), crediti verso Enti di Ricerca (euro 12.334) e crediti per contributi da incassare (euro 1.332.038).

L'adeguamento del valore nominale dei crediti di natura commerciale al valore di presumibile realizzo è stato ottenuto mediante stanziamento di apposito fondo svalutazione crediti, di euro 7.483. Detto fondo, già acquisito con l'incorporazione delle società Creso S.c.r.l. e Tenuta Cannona S.r.l., è stato poi adeguato nell'esercizio in chiusura per euro 5.877. Nel suo importo finale, esso è ritenuto adeguato ad assicurare la copertura del rischio di eventuali insolvenze sulle posizioni esistenti al 31 dicembre 2015.

La composizione dei crediti per contributi da incassare per progetti di ricerca è la seguente:

Descrizione	Importo
Provincia di Alessandria	48.000
MIS PSR 214.1	5.796
MIS 2080	663



IMAGING 2013	3.774
IMAGING 2014	21.226
AGERMELO 2013	6.118
AGERMELO 2014	108.001
AGERMELO 2015	73.360
CORINNOVA 2013	25.600
CORINNOVA 2014	39.500
Regione Piemonte	1.000.000
<b>Totale</b>	<b>1.332.038</b>

Attivo circolante: disponibilità liquide

### **Variazioni delle disponibilità liquide**

#### *Introduzione*

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

#### *Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide*

	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	133.021	133.021
Denaro e valori in cassa	1.255	1.255
<i>Totale</i>	<i>134.276</i>	<i>134.276</i>

#### Commento

Trattasi delle giacenze della Società sui conti correnti intrattenuti presso Istituti di Credito e delle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio.

### **Ratei e risconti attivi**

#### Introduzione

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

#### Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Ratei e risconti attivi</i>		
	Risconti attivi	9.754
	<b>Totale</b>	<b>9.754</b>

## Oneri finanziari capitalizzati

### Introduzione

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del Codice Civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

## Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

### Introduzione

Le poste del passivo dello stato patrimoniale sono state iscritte in conformità ai principi contabili nazionali, nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico.

### Patrimonio netto

#### Introduzione

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

#### Variazioni nelle voci di patrimonio netto

##### Introduzione

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

#### Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Differenza di quadratura	Valore di fine esercizio
Patrimonio di dotazione indisponibile	127.500	-	-	127.500
Fondo di dotazione disponibile	99.409			99.409
Fondo per incremento patrimoniale	600.754	-	-	600.754
Utile (perdita) dell'esercizio	-	22.225-	-	22.225-
<b>Totale</b>	<b>827.663</b>	<b>22.225-</b>	<b>-</b>	<b>805.438</b>

Il "Patrimonio di dotazione indisponibile", in conformità a quanto previsto dall'atto costitutivo del 23 dicembre 2014, è stato regolarmente versato dai Soci fondatori Regione Piemonte, quanto a euro 77.500,00-, e da Unioncamere Piemonte, quanto a euro 50.000,00-. La relativa liquidità è allocata su conto corrente acceso presso Unicredit S.p.A.

Il “Fondo di dotazione disponibile” corrisponde alla sommatoria dei patrimoni netti delle società incorporate “Creso S.c.r.l.” e “Tenuta Cannona S.r.l.” confluiti nella titolarità giuridica della Fondazione Agrion a seguito del perfezionamento – avvenuto con effetto dalle ore 24 del 30 settembre 2015 – dell’operazione di “fusione eterogenea per incorporazione” più volte citata. Le rispettive situazioni di fusione sono state approvate dall’assemblea della Fondazione Agrion nella riunione del 1 marzo 2016.

Il “Fondo per incremento patrimoniale” è costituito dal contributo *start up* stanziato dalla Regione Piemonte (giusta la Determinazione Dirigenziale n. 59 del 19/12/2014, con la quale il contributo stesso è stato impegnato per l’anno 2015 per il complessivo importo di euro un milione, a valere sul bilancio pluriennale regionale 2014-2016, successivamente modificata con Determinazione Dirigenziale n. 614 del 1/10/2015 non già sull’impegno ma solamente sulle modalità di liquidazione e di erogazione). La quota parte di detto contributo allocata nel Patrimonio netto è pari quanto residua dopo aver iscritto fra i proventi del Conto economico un importo idoneo a riequilibrare il risultato gestionale dell’esercizio, al fine di riequilibrare e rafforzare la struttura patrimoniale della Fondazione.

Il risultato gestionale dell’esercizio di compendia in una perdita interamente ascrivibile al risultato della gestione dell’attività commerciale, la quale ha risentito della particolare situazione transitoria rappresentata dal fatto che l’attività della Fondazione si è svolta nell’arco temporale del solo quarto trimestre 2015, in dipendenza dei tempi di realizzazione e perfezionamento della più volte citata operazione di “fusione eterogenea per incorporazione”.

## Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

### Informazioni sul Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

#### Introduzione

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall’art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L’ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell’esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

#### Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	96.153	7.387	88.766	88.766
<b>Totale</b>	<b>96.153</b>	<b>7.387</b>	<b>88.766</b>	<b>88.766</b>

#### Commento

La voce risulta così composta:

TFR acquisito dall’incorporazione di Creso S.c.r.l	28.639
TFR acquisito dall’incorporazione di Tenuta Cannona S.r.l.	65.657
Accantonamento dell’esercizio	2.033
Importi liquidati nell’esercizio	-7.387
Imposta sostitutiva	-176
<b>Totale</b>	<b>88.766</b>

## Debiti

### Introduzione

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, eventualmente rettificato in occasione di successive variazioni.

### Variazioni e scadenza dei debiti

#### Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

#### Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	284.176	284.176	284.176
Acconti	210	210	210
Debiti verso fornitori	482.559	482.559	482.559
Debiti tributari	49.283	49.283	49.283
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	71.933	71.933	71.933
Altri debiti	190.058	190.058	190.058
<b>Totale</b>	<b>1.078.219</b>	<b>1.078.219</b>	<b>1.078.219</b>

#### Commento

La voce “**debiti verso banche**” accoglie i saldi dei conti anticipi.

La voce “**debiti verso fornitori**” accoglie i debiti verso fornitori per euro 482.559.

La voce “**debiti tributari**” accoglie debiti per ritenute operate (euro 46.277), per IVA (euro 847), per imposta sostitutiva sul TFR (euro 51) e per IRAP (euro 2.108).

Gli **altri debiti** accolgono debiti verso il personale (euro 50.742), debiti verso gli Enti di Ricerca (114.358), debiti verso amministratori della società incorporata Tenuta Cannona (euro 8.639), debiti verso sindacati (euro 73), nonché il debito verso i soci della società incorporata Cresco cessati *ex lege* ai sensi dell'art. 1 comma 569 della L. 27.12.2013 n. 47, Provincia di Torino (ora Città Metropolitana di Torino) sia del socio receduto ex art. 2473 c.c., Provincia di Cuneo (euro 15.943) e debiti diversi (euro 303).

### Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

#### Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, c. 1 n. 6 del Codice Civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

## Ratei e risconti passivi

### Introduzione

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a due esercizi.

### Commento

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Ratei e risconti passivi</i>		
	Ratei passivi	189
	Risconti passivi	5.600
	<b>Totale</b>	<b>5.789</b>

### Commento

I risconti passivi accolgono la quota di ricavo per consulenze di competenza dell'esercizio 2016.

## Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale e conti d'ordine

### Commento

Non esistono conti d'ordine iscritti in bilancio, né altri impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale tali da dover essere indicati in Nota integrativa in quanto utili al fine della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale.

## Nota Integrativa Conto economico

### Introduzione

I ricavi, proventi, costi ed oneri sono iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del Codice Civile.

### Valore della produzione

#### Introduzione

La voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" si compone di ricavi per la vendita di uva e vino e frutta (euro 2.368), di ricavi per le consulenze tecnico scientifico (euro 35.140), ricavi vari (euro 861).

La voce “altri ricavi e proventi” accoglie i contributi di competenza per le attività istituzionali svolte dalla Fondazione (euro 412.685).

## Costi della produzione

### Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

I costi per acquisiti di beni e servizi sono rilevati in conto economico al netto delle rettifiche per resi, sconti, abbuoni e premi.

I costi della produzione di competenza dell'esercizio in chiusura sono così composti:

Descrizione	31/12/2015
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	7.857
Costi per servizi	138.164
Costi per il godimento di beni di terzi	5.622
Costi per il personale	277.503
Ammortamenti e svalutazioni	10.513
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-191
Oneri diversi di gestione	17.399
<b>Totale</b>	<b>456.867</b>

I costi per servizi comprendono prevalentemente costi per consulenze amministrative, legali e notarili (euro 98.160), costi relativi al personale (euro 3.248), costi per utenze (euro 5.910), manutenzioni (euro 4.708), assicurazioni (euro 4.626), spese di pulizia e riscaldamento (euro 8.522), commissioni bancarie (euro 3.721)

## Proventi e oneri finanziari

### Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

### Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

#### Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del Codice Civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

### Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

	Debiti verso banche	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	3.599	3.599

### Commento

La voce accoglie gli interessi passivi bancari.

## Proventi e oneri straordinari

---

### Commento

Non esistono proventi e oneri straordinari iscritti in bilancio.

## Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

---

Imposte correnti differite e anticipate

### Introduzione

La voce accoglie l'IRAP di competenza del periodo.

## Nota Integrativa Rendiconto gestionale

### Introduzione

---

Il Rendiconto gestionale è stato predisposto secondo quanto previsto nel documento "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit", predisposto da una commissione di studio dell'Agenzia per le ONLUS in considerazione delle funzioni di indirizzo e promozione del Terzo settore attribuite all'Agenzia stessa dal FPCM 21.3.2001 n. 329.

La Fondazione Agrion promuove e realizza la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico dell'agricoltura piemontese, con particolare riguardo ai temi della qualità delle produzioni e alla sostenibilità delle tecniche e tecnologie agroalimentari.

Le attività di innovazione e ricerca sono finalizzate alla crescita economica, sociale e culturale degli addetti alle filiere agroalimentari, nonché allo sviluppo del sistema agroalimentare, con particolare riferimento alle interconnessioni con l'ambiente e in armonia con la tutela e la valorizzazione del territorio piemontese.

La gestione della Fondazione è ispirata a criteri di efficienza, economicità e trasparenza e non ha finalità di lucro. La Fondazione svolge inoltre attività commerciale in via secondaria e marginale.

Per quanto concerne, il contenuto delle voci che compongono il Rendiconto gestionale, si precisa che:

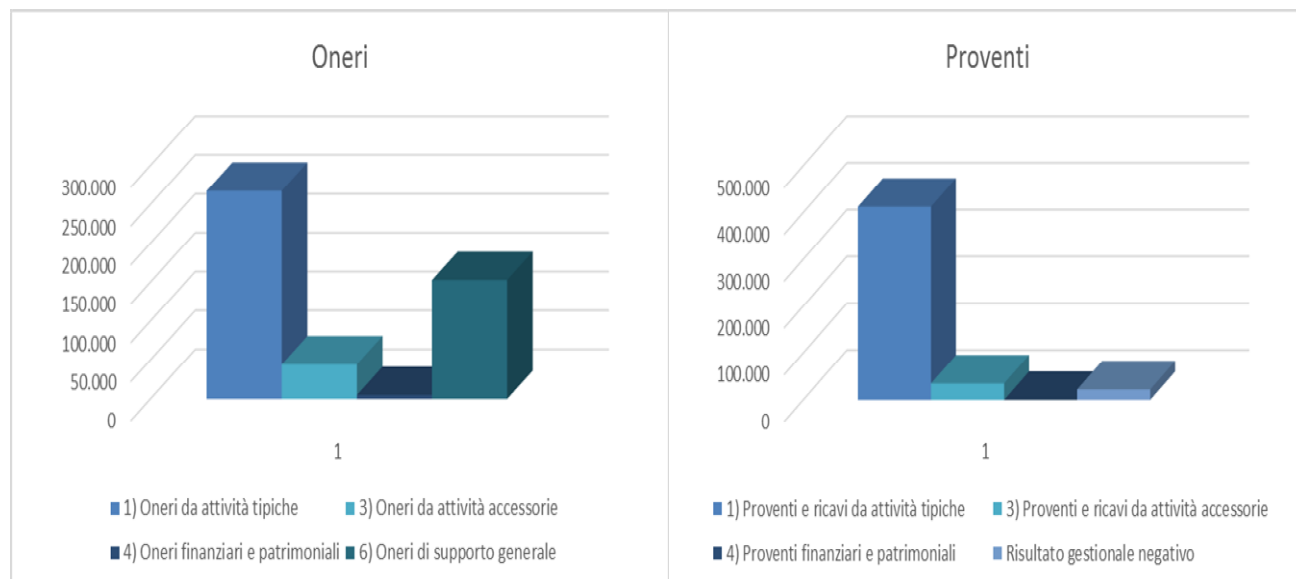
- fra gli "Oneri", risultano allocate, in via prevalente, le spese gestionali sostenute nel periodo intercorrente dal 1 ottobre 2015 al 31 dicembre 2015, e cioè successivamente al 30 settembre 2015, data a decorre dalla quale ha avuto effetto giuridico l'operazione di "fusione eterogenea per incorporazione" delle Società "Creso S.c.r.l." e "Tenuta Cannona s.r.l.";
- fra i "Proventi e i ricavi", oltre a minori proventi di natura commerciale, trova allocazione una quota parte del contributo *start up* stanziato dalla Regione Piemonte (giusta la Determinazione Dirigenziale n. 59 del 19/12/2014, con la quale il contributo stesso è stato impegnato per l'anno 2015 per il complessivo importo di euro un milione, a valere sul bilancio pluriennale regionale 2014-2016, successivamente modificata con Determinazione Dirigenziale n. 614 del 1/10/2015 non già sull'impegno ma solamente sulle modalità di liquidazione e di erogazione). Detta quota parte di contributo regionale fronteggia gli "Oneri" per attività istituzionale sostenuti nel corso del quarto trimestre 2015, in misura tale da riequilibrare il risultato gestionale in cui si compendia il Conto economico.



## Commento

Il Rendiconto gestionale risulta sinteticamente così composto.

ONERI	IMPORTO	PROVENTI E RICAVI	IMPORTO
1) Oneri da attività tipiche	267.551	1) Proventi e ricavi da attività tipiche	412.685
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	0	2) Proventi da raccolta fondi	0
3) Oneri da attività accessorie	44.392	3) Proventi e ricavi da attività accessorie	34.976
4) Oneri finanziari e patrimoniali	5.105	4) Proventi finanziari e patrimoniali	3
5) Oneri straordinari	0	5) Proventi straordinari	0
6) Oneri di supporto generale	152.840	Risultato gestionale negativo	22.225



Gli **oneri da attività tipiche** comprendono i costi sostenuti per lo svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione. La voce prevalente è costituita dai costi del personale impiegato nei progetti di ricerca. Essa si riferisce agli stipendi del quarto trimestre 2015 relativi ai rapporti di lavoro e collaborazione confluiti nella Fondazione a seguito del perfezionamento dell'operazione di fusione eterogenea per incorporazione.

I **proventi da attività tipiche** comprendono i contributi ricevuti da Enti pubblici e privati per il finanziamento dei progetti di ricerca.

Negli "**Oneri per supporto generale**" sono stati allocati i costi sostenuti per la direzione e conduzione della Fondazione. In particolare, la voce comprende i costi per il personale amministrativo e i costi per le consulenze legali, notarili e amministrative, in via prevalente ascrivibili alla gestione delle operazioni connesse alla fusione eterogenea per incorporazione.

Negli **Oneri da attività accessorie** sono stati allocati i costi sostenuti e per lo svolgimento di attività commerciale.

Nei **Proventi da attività accessorie** sono stati allocati i ricavi emergenti dall'attività commerciale realizzata nell'esercizio.

## Attività commerciali

La Fondazione Agrion è stata costituita senza finalità di lucro, ai sensi dell'articolo 5 della Legge Regionale 8/2013.

La Fondazione Agrion esercita in via secondaria e non prevalente attività che, per natura oggettiva o per l'instaurarsi di rapporti sinallagmatici fra le parti, hanno natura commerciale. Esse hanno natura commerciale in quanto realizzate a fronte di corrispettivi e si sostanziano in prestazioni di ricerca e/o di sperimentazione scientifiche erogate sulla base di specifici contratti e/o convenzioni per i quali sono stabiliti specifici compensi.

L'attività agricola effettuata dalla Fondazione, ai sensi dell'art. 2135 del codice civile, ha natura non commerciale e il rispettivo reddito prodotto è classificabile nella categoria di "reddito agrario". Esso tuttavia assume rilevanza ai fini IVA.

In conformità all'art. 144 del TUIR, le spese e i componenti negativi relativi a beni e servizi adibiti promiscuamente all'esercizio dell'attività commerciale e dell'attività istituzionale sono stati attribuiti alla parte commerciale sulla base di criteri oggetti di ripartizione.

Ciò premesso, nella tabella che segue è riportato il riepilogo dei costi e ricavi suddivisi tra attività istituzionale e commerciale.

Descrizione	Conto Economico	istituzionale	commerciale
ricavi delle vendite e delle prestazioni	37.596,18		37.596,18
variazione prodotti finiti	-4.847,15		-4.847,15
altri ricavi e proventi	414.911,88	412.684,59	2.227,29
costi per l'acquisto di materie prime	7.856,61	5.050,41	2.806,20
costi per servizi	133.180,86	119.560,94	13.619,92
costi per il godimento beni di terzi	5.621,69	4.971,41	650,28
costi per il personale	280.979,88	256.517,45	24.462,43
ammortamento immob. Immateriali	442,55	403,60	38,95
ammortamento immob. Materiali	4.193,39	2.970,92	1.222,47
acc.to fondo svalutazione crediti	5.876,94		5.876,94
variazione materie prime	-191,16	-4.394,18	4.203,02
oneri diversi di gestione	17.398,67	13.265,21	4.133,46
proventi finanziari	2,63	2,40	0,23
oneri finanziari	5.105,42	4.655,23	449,33
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>-12.801,31</b>	<b>9.686,00</b>	<b>-22.486,45</b>
Imposte	-9.424,00	-9.686,00	262,00
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>-22.225,31</b>	<b>0,00</b>	<b>-22.224,45</b>

In particolare, qui di seguito di espone la composizione degli Oneri della produzione

<b>Oneri della produzione</b>	<b>455.359,42</b>	
acquisti	7.856,64	
servizi e godimento	138.802,55	
personale	280.979,91	
ammortamenti e svalutazioni	10.512,88	
Variazione rimanenze materie prime	-191,16	
oneri diversi di gestione	17.398,60	

## Nota Integrativa Altre Informazioni

### Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dagli articoli 2427 e 2427 bis Codice Civile.

### Dati sull'occupazione

#### Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

#### Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Quadri	Impiegati	Operai	Altri dipendenti	Totale dipendenti
Numero medio	2	17	5	1	25

### Compensi amministratori

#### Introduzione

La Fondazione non ha erogato compensi all'Organo amministrativo, in conformità all'art. 5 bis dell'atto costitutivo.

### Compensi revisore legale o società di revisione

#### Introduzione

La Fondazione non ha erogato compensi al revisore legale dei conti.

### Commento

#### Patrimoni destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

#### Finanziamenti destinati a uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 del 1° comma dell'art. 2427 del Codice Civile.

#### Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

## Operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

## Proposta di copertura della perdita d'esercizio

Signori soci,

nell'invitarVi ad approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2015, così come è stato presentato in questa sede, Vi si propone di deliberare in merito alla copertura della perdita di esercizio di Euro 22.225,31 dallo stesso emergente, tramite utilizzo per pari importo di quota parte del "Fondo di dotazione disponibile" appostato nell'apposita posta di Patrimonio Netto, che scenderà quindi da euro 99.409 a euro 77.184.

Manta, 8 aprile 2016

Il Presidente del Consiglio di amministrazione  
Giacomo Ballari

**Fondazione per la ricerca l'innovazione e lo sviluppo  
tecnologico dell'agricoltura piemontese**

**FONDAZIONE AGRION**

*Sede legale: via Falicetto n. 24 – MANTA (CN)*

*Iscritta al Registro delle Imprese di Cuneo*

*C.F. e numero iscrizione 03577780046*

*Iscritta al R.E.A. Cuneo n. 301073*

*Partita IVA 03577780046*

*Iscritta al registro persone giuridiche della Regione Piemonte*

*al n. 1189 – determina del 19/03/2015*

---

**RELAZIONE DEL REVISORE UNICO  
SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015**

---

Signori Soci,

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 che costituisce il primo esercizio della Fondazione Agrion costituita il 23 dicembre 2014, e che viene sottoposto alla Vostra approvazione, è stato oggetto di esame da parte del sottoscritto Revisore Unico, nominato dai Fondatori in sede di costituzione.

Lo stesso è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di Legge e dello Statuto della Fondazione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 l'attività del Revisore è stata ispirata alle norme di Legge ed alle previsioni dello Statuto della Fondazione, nonché alle norme di comportamento contenute nel documento del 16 febbraio 2011 "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del dottore commercialista e dell'esperto contabile" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

- ho esercitato una vigilanza sull'osservanza della Legge, dell'Atto Costitutivo e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'ente;
- ho partecipato direttamente alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e, comunque, sono stato tenuto informato dei contenuti e delle delibere assunte nelle adunanze dove non mi è stato possibile partecipare, le quali si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali posso ragionevolmente assicurare



che le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del Patrimonio della Fondazione.

Tuttavia non si può non segnalare che, in considerazione della peculiarità e straordinarietà dell'iniziativa che ha portato alla costituzione della Fondazione, alcune decisioni presuppongano l'erogazione di "contributi in conto start-up" le cui modalità di incasso sono monitorate nel continuo, come peraltro è successo in sede di chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2015;

- ho acquisito conoscenza e vigilato sulle principali attività della Fondazione, non rilevando in tal senso alcuna anomalia;
- ho valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, e dall'esame dei documenti della Fondazione ed a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire;
- ho verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ho conoscenza a seguito dell'espletamento dei miei doveri. Poiché il sottoscritto è incaricato alla revisione legale dei conti ex. Art. 2409-bis del Codice Civile l'esame sul Bilancio consuntivo è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il Bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile.

Il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 che viene sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, si riassume nelle seguenti cifre:

ATTIVITA'		
Immobilizzazioni	Euro	193.185
Rimanenze	Euro	35.327
Crediti	Euro	1.605.670
Disponibilità liquide	Euro	134.276
Ratei e risconti attivi	Euro	9.754
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>Euro</b>	<b>1.978.212</b>
PASSIVITA'		
Patrimonio netto	Euro	805.438
TFR	Euro	88.766
Debiti	Euro	1.078.219
Ratei e risconti passivi	Euro	5.789
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>Euro</b>	<b>1.978.212</b>

È opportuno precisare, in questa sede, che i più significativi principi contabili adottati dalla Fondazione per la redazione del Bilancio al 31/12/2015 sono i seguenti:

- Le immobilizzazioni sono iscritte in contabilità ed esposte in Bilancio al costo di acquisto, al netto dei relativi fondi di ammortamento;
- La posizione creditoria verso le banche risulta esposta conformemente alle risultanze contabili e degli estratti conto;
- I debiti e i crediti sono rilevati al loro valore nominale;
- Per l'iscrizione dei ricavi e dei costi si è tenuto conto del principio della competenza.

Pertanto, a mio giudizio, non vi sono elementi che possano fare ritenere da quanto verificato che il Bilancio non sia conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, e quindi si ritiene che lo stesso rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed il risultato economico per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Formulo, quindi, il mio assenso all'approvazione del Bilancio in esame ed alla proposta di copertura della perdita di Euro 22.225,31 tramite utilizzo per pari importo di quota del "Fondo di dotazione disponibile" appostato nell'apposita posta di Patrimonio Netto.

Cuneo, 04 maggio 2016

Il Revisore Unico – Dr. Marco Caviglioli